

## I NUMERI DELLA SICILIA: IL NUOVO ANNUARIO STATISTICO REGIONALE 2002 IN SINTESI

Riprendiamo a pubblicare il nostro periodico mensile di divulgazione statistica dedicando questo numero iniziale del 2003 ad una sintesi dell'*Annuario Statistico della Regione - Sicilia 2002*.

Il volume su carta stampata, primo nel suo genere in Sicilia, può essere richiesto da enti pubblici, associazioni e studiosi presso i nostri uffici o acquisito in formato elettronico sul sito del Servizio: [www.regione.sicilia.it/bilancio/statistica](http://www.regione.sicilia.it/bilancio/statistica). Dei dati che esso presenta e che sono mirati alla conoscenza del territorio e dei fenomeni che vi si riscontrano, riportiamo di seguito alcuni esempi, scelti tra le n°18 sezioni e le n.°214 tavole di dati che lo compongono.

### IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Su un territorio di 25.709 kmq, classificato sismico per l'88,3% e urbanizzato per il 4,1% (il 70% sono terreni agricoli ed il 25% boschi e pascoli) i 5.076.700 Siciliani<sup>1</sup> si concentrano nei comuni litoranei per il 65,8% e in quelli interni per il restante 34,2%. La nostra linea costiera è del resto molto estesa e si sviluppa su 1.484 Km (il 20,1% delle coste italiane), mentre oltre l'85% della superficie dell'Isola è collinare o di montagna, situandosi su quote altimetriche superiori ai 300 metri.

La Sicilia non è arida, anche se il confronto con la penisola ci penalizza. Sulla regione piovono ogni anno 2.955 metri cubi d'acqua per abitante, contro i 5.342 dell'Italia. Esclusa l'evaporazione, oltre 354m<sup>3</sup>/ab. sono potenzialmente utilizzabili (il corrispondente dato per l'Italia è 1.902m<sup>3</sup>/ab.) e 116m<sup>3</sup>/ab. vengono di media invasati dalle dighe esistenti. In tutta la Sicilia, gli acquedotti raccolgono comunque 113m<sup>3</sup>/ab. l'anno, con escursioni che vanno dai 143m<sup>3</sup>/ab. di Catania ai 68 m<sup>3</sup>/ab. di Caltanissetta, ma ne arrivano a consegnare agli utenti, detratte le perdite, solo 71 m<sup>3</sup>/ab. (195 litri al giorno).

I 290 impianti di depurazione in esercizio servono il 47,6% della popolazione.

Ad un controllo effettuato nel 2000, però, solo 152 di essi mostravano di avere tutti i parametri in regola con la legge. Fra il 1995 e il 2000, le acque marine risultate non balneabili per inquinamento si sono ridotte dal 10,4% al 4,6% del totale mentre in Italia, nello stesso periodo, si è passati dall'8,3% al 5,7%. Fra il 1994 e il 1999, si sono incendiati in Sicilia 31.000 ettari di aree boschive, ossia il 14,3% delle aree nazionali percorse dal fuoco, per un danno stimato in 143 miliardi di lire correnti (in Italia 418 miliardi).

### LA POPOLAZIONE E IL LAVORO

Al compimento del millennio (31 dicembre 2000) i Siciliani residenti ammontavano a 5.076.700 unità (il 51,4% femmine ed il 48,6% maschi). Palermo, che è la provincia più popolosa (1.233.768 ab.), non è la più densamente abitata (247ab/Kmq), essendo in questo superata da Catania (310ab/Kmq). All'estremo opposto, Enna, con 180.244 ab., è anche la meno densamente popolata (70ab/Kmq). Il numero medio di figli per ogni donna in età fra 15 e 49 anni (tasso di fecondità) è in Sicilia 1,5 nel 1996, in calo quindi rispetto al 1991 (1,8) ed al 1986 (1,9), ma si mantiene maggiore dello stesso indicatore per il Mezzogiorno (1,4) e per l'Italia (1,2). L'emigrazione, come in passato, torna a far sentire il suo peso in termini negativi. La dinamica complessiva della popolazione del 2000 è infatti in calo (-2,2‰) perché, ad un saldo naturale positivo (più nati vivi che morti) dell'1,2‰, si contrappone un saldo migratorio negativo (più emigrati che immigrati) del 3,4‰. La provincia con il peggiore saldo migratorio è Enna (-8,2‰), quella con il miglior saldo è Ragusa (+2,0‰).

La situazione del mercato del lavoro spiega in parte questi andamenti. Le province con i saldi migratori più elevati in valore assoluto (Enna e Agrigento) sono anche quelle con i tassi di occupazione più bassi, mentre l'unica provincia con saldo migratorio positivo (Ragusa) è anche quella con minore disoccupazione e più alta occupazione. Infatti, fra i Siciliani con età superiore a 15 anni (pari a 4.140.000 unità), nel 2001, gli occupati ammontavano al 33,7%, registrando un incremento costante negli ultimi

<sup>1</sup> I dati si riferiscono all'ultimo anno disponibile prima del Censimento Generale della Popolazione 2000, essendo i risultati di quest'ultimo ancora in via di pubblicazione

anni (nel 1996 erano il 31,4%) e distribuendosi, per provincia, fra l'estremo di Ragusa (38,9%) e quello di Agrigento (30,3%).

#### Sicilia 2001

Province	Sd	Province	Td	Province	To
En	-8,2	Pa	24,9	Ag	30,3
Ag	-6,9	Ag	23,8	En	30,6
Pa	-5,4	Me	23,0	Cl	31,8
Sr	-4,9	Ct	23,2	Pa	31,9
Me	-3,1	Cl	22,6	Ct	33,4
Tp	-2,9	En	22,0	Tp	34,8
Ct	-1,0	Sr	14,9	Me	36,5
Cl	-0,5	Tp	13,5	Sr	37,0
Rg	2,0	Rg	12,8	Rg	38,9

Sd= saldo migratorio (iscrizioni meno cancellazioni anagrafiche su mille residenti) in ordine crescente

Td= tasso di disoccupazione (disoccupati su 100 unità di forza lavoro) in ordine decrescente

To= tasso di occupazione (occupati su popolazione di 15 anni e oltre) in ordine crescente

#### L'ECONOMIA DELLA REGIONE

La Sicilia alla fine del 1999 aveva un PIL di 125.000 miliardi di lire (64.557 milioni di Euro) equivalente al 5,8% del PIL nazionale. La crescita nei tre anni successivi al 1996 era stata del 4,6%, segno di un trend positivo che si è mantenuto costante anche dopo (nel biennio 2000-01 si è registrata un'ulteriore crescita superiore al 5%). Per ogni abitante, la ricchezza prodotta era di 12.754 Euro, quella dell'Italia di 19.421 Euro.

Nel 1999, la distribuzione provinciale del valore aggiunto (112.500 miliardi, o 58.102 milioni di Euro) vede al primo posto Palermo (23,9% del totale regionale) ed all'ultimo Enna (3,0%), in sintonia con la dimensione demografica delle due circoscrizioni. Nella distribuzione per abitante del valore aggiunto il primo posto spetta a Siracusa con 13.204 Euro, seguita da Messina (12.166 Euro). Nei primi 4 posti di questa classifica risultano comunque le province orientali, esclusa Enna che, con 9.300 Euro/ab., figura all'ultimo posto in Sicilia.

La distribuzione del valore aggiunto per settori assegna un ruolo preponderante ai servizi, con oltre il 77%, mentre l'industria in senso stretto non supera il 12% e le costruzioni il 6%. L'agricoltura è il settore economico con il minor peso spiegando solo il 5% circa del totale. Nei servizi, la pubblica amministrazione computa oltre 28 punti percentuali dei 77 attribuiti, mentre 12 sono spiegati dal commercio e 21 da altre professioni del settore privato.

Nello stesso anno la distribuzione settoriale del valore aggiunto dell'Italia riporta: il 3% all'agricoltura, il 23,4% all'industria in senso stretto, il 4,8% alle costruzioni ed il 68,8% ai servizi (di cui 18% alla P.A.).

Nel 2001 la Sicilia ha importato beni per 25.406 miliardi di lire e ne ha esportati per 9.992 miliardi di lire. La maggiore voce dell'interscambio è legata al settore energetico: il 74,8% dell'import

riguarda gas e minerali da raffinare e il 53,4% dell'export i prodotti petroliferi raffinati.

#### LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Le principali coltivazioni agricole in Sicilia sono cereali, ortaggi, agrumi ed uva da vino che rispettivamente spiegano il 7%, il 23%, l'11% ed il 15,4% della produzione agricola totale. I dati relativi alle annate 2001 e 2000 mostrano, per questi prodotti, andamenti divergenti tra variazione della superficie investita e della quantità prodotta dato che la persistente siccità ha danneggiato i raccolti.

Nel settore dei cereali, si registra un aumento nelle superfici investite (+5,8%) che non si riflette però sui raccolti che hanno subito un decremento del 2,9%. Tra questi, il frumento duro, che rappresenta più del 92% della produzione cerealicola siciliana, mostra un incremento della superficie (+5,3%) cui si contrappone un calo della produzione del 3,3%.

Nel 2001 la superficie destinata alla coltivazione di ortaggi in piena aria raggiunge nel complesso un valore pari a 63.870 ettari (-4,2% rispetto al 2000) mentre la produzione ammonta a 10.148 migliaia di quintali (-3,5% rispetto al precedente anno). Tra le colture ortive di maggiore importanza il pomodoro ha però registrato un aumento sia nella superficie che nella produzione, mentre il carciofo, con un lieve incremento della superficie, ha avuto un calo nella produzione del 14,2%.

Anche la produzione degli agrumi ha subito una riduzione del 3,6% nonostante il modesto incremento della superficie. Tale contrazione è da imputare alla flessione verificatasi nella produzione di limoni (ridottasi del 13,5%) e di mandarini (-8,5%). Nel 2001, invece, la produzione delle uve da vino è stata pari a 9.256 migliaia di quintali con un incremento dell'1% rispetto all'annata precedente ma con un maggior valore del prodotto, in termini reali, dell'8,3%, che indica notevoli miglioramenti quantitativi e di mercato.

Quanto al commercio estero, dopo la forte espansione di esportazioni ed importazioni rilevata nel 2000, la Sicilia ha importato ed esportato merci per un valore di 25.406 e 9.993 miliardi di lire rispettivamente, dando luogo ad un saldo commerciale negativo di 15.413 miliardi di lire (+3,9% circa rispetto al disavanzo rilevato nel 2000). Le importazioni riguardano in prevalenza i prodotti dei minerali energetici e non (74,7%) mentre le esportazioni sono, per il 90% rappresentate dai prodotti trasformati e manufatti.

Circa il 19% delle unità locali attive in Sicilia appartiene all'industria (ivi comprese le costruzioni), il 39,2 al commercio, il 33,9% agli altri servizi ed il restante 7,7% alle istituzioni (dati provvisori dell'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi - 2001). Il confronto con i dati relativi al Censimento precedente (1991) evidenzia un andamento del comparto della manifattura industriale piuttosto contraddittorio: a fronte di

una crescita del 5,3% nelle unità locali si è infatti registrata una contrazione del 17,8% nel numero di addetti).

Unità locali ed addetti evolvono invece concordemente nei settori delle istituzioni, degli altri servizi (variazioni in crescita) e del commercio (variazioni in diminuzione). Le province maggiormente in crescita in termini di unità locali sono quelle di Caltanissetta e Catania (15,6% e 13,1% rispettivamente) mentre il numero di addetti subisce variazioni positive nelle province di Ragusa (+10,7%), Trapani ed Enna (+9% circa per entrambe).

Riguardo all'attività edilizia, il 97% delle abitazioni rilevate in Sicilia nel 1999, era localizzato in fabbricati residenziali (in lieve calo rispetto al 1998) ed è cresciuto del 30% il numero di quelle in fabbricati non residenziali. Analoga tendenza si è rilevata nel Mezzogiorno mentre inverso è apparso l'andamento a livello nazionale (+15.000 abitazioni nel complesso). Cresce dell'1,8% il numero di fabbricati di nuova costruzione rispetto agli interventi di ristrutturazione ed ampliamento, raggiungendo nel 1999, in Sicilia le 2.181 unità.

Nel corso del 2001 è infine aumentato il numero di lavori pubblici posti in gara in Sicilia (+15% circa). Nello stesso anno le province di Messina e Palermo hanno coperto la maggior quota (18% circa) dell'ammontare complessivo.

Cresce, in Sicilia, così come nel resto d'Italia, il numero di esercizi commerciali di vendita al dettaglio (nel 2000 ne sono stati rilevati 55.662 corrispondenti al 2% in più rispetto al 1999) mostrando un rapporto percentuale rispetto all'Italia pari ad 8,7.

Nel settore dei trasporti, il porto siciliano a maggior densità di traffico è quello di Messina dove, nel 1999, sono arrivate 88.366 navi mentre il maggior traffico di merci ha coinvolto il porto di Augusta (9.519 tonnellate) ed in seconda battuta quello di Palermo (5.430 tonnellate tra imbarchi e sbarchi). Il principale aeroporto della Sicilia è quello di Catania che, nel 2000, ha gestito un traffico complessivo di passeggeri pari a circa 4 milioni con un transito di 23.460 aeromobili. Il secondo aeroporto è quello di Palermo (18 mila aerei e 2.743.790 passeggeri).

La struttura creditizia in Sicilia, nel 2001, ha totalizzato la presenza di 43 differenti banche con una rete di oltre 1.687 filiali.

L'ammontare dei depositi bancari nella Regione ha raggiunto i 50.055 miliardi di lire (di cui il 99,8% a breve termine), con un incremento di 3.279 miliardi, (+7% rispetto al 2000), determinato da tutti i settori di attività economica. L'80,3% appartiene alle "famiglie consumatrici e altri" mentre il 9,4% appartiene alle "società e quasi società non finanziarie".

Nello stesso periodo, gli impieghi effettuati in Sicilia, ammontavano a 61.215 miliardi di lire (di cui il 96% a breve termine) con un aumento del 2,6% rispetto alla fine del 2000. Tali impieghi rappresentano per il 44,2% finanziamenti a società e quasi società non finanziarie, per il 2,6% finanziamenti ad amministrazioni pubbliche e per

il restante 53% finanziamenti a famiglie sia produttrici che consumatrici.

## LA SANITÀ, LA PREVIDENZA E IL VOLONTARIATO

Negli istituti di cura pubblici della Sicilia e nell'anno 1998, sono stati rilevati 1,5 medici per 1.000 abitanti, coadiuvati da 3,4‰ unità di personale ausiliario (da aggiungere 0,2‰ medici e 0,3‰ di personale degli istituti privati). Nella distribuzione provinciale troviamo al primo posto Messina (2,1 medici per mille ab.) ed all'ultimo Agrigento (0,7‰).

Nei 17.961 posti letto delle strutture pubbliche, si sono avvicendate 4.921.162 giornate di degenza, con un tasso di utilizzo<sup>2</sup> medio del 75,1% che varia dal 68,4% della provincia di Messina all'80,4% della provincia di Siracusa. Solo 137,1 sono stati i degenti siciliani per mille abitanti residenti, contro i 173,0‰ della media nazionale.

Nel 1999, con 10.513 interruzioni volontarie di gravidanza, si sono effettuati in Sicilia il 7,9% degli interventi di questo tipo nel paese. Le notifiche di malattie infettive sono state in tutto n. 8.059 (il 4,6% del totale nazionale), oltre il 62% delle quali diagnosticate come Parotite e Varicella.

La prima causa di morte restano le malattie del sistema circolatorio, con 22.070 casi che rappresentano il 47,4% del totale (Italia 43,4%). Al secondo posto vengono i tumori con il 22,6% (Italia 28%).

Negli ultimi anni i Siciliani hanno mantenuto e consolidato una posizione di percettori netti di spesa sociale. Negli anni fra il 1995 e il '99 i contributi versati dai datori di lavoro della regione, a diverso titolo per questa finalità, sono passati dal 4,2% al 3,6% del totale nazionale, mentre la spesa per previdenza e assistenza erogata in Sicilia ha mantenuto la quota del 6,2% circa sull'Italia.

Il peso di altre attività sociali è invece più lieve. Secondo il Censimento del 2000 sulle istituzioni non-profit, il volontariato siciliano, sia come organizzazioni che come numero di persone, copre il 2,4% del fenomeno nazionale; gli assistiti ammontano al 2,2% delle persone assistite in Italia. Le risorse finanziarie dichiarate dalle strutture del settore corrispondono invece al 4,6% di quelle rilevate in tutto il paese.

## LA GIUSTIZIA

In materia di giustizia amministrativa, i ricorsi presentati in Sicilia sono stati 10.336 nel 2000, raggiungendo una quota del 10,4% sul totale nazionale (erano l'11,6% nel 1996). Oltre il 25% riguardano, di norma, il settore edilizio. Nello stesso anno, i delitti denunciati all'autorità giudiziaria sono stati 186.776, l'8,5% del totale nazionale, con un quoziente rispetto a 100.000 abitanti di n. 3.675,1 contro i n. 3.818,7 dell'Italia nel suo complesso.

<sup>2</sup> Tasso di utilizzo = gg degenza/ n. posti letto x 365

I detenuti presso gli istituti di pena siciliani erano, sempre nel 2000, n. 6.007 (11,1% sull'Italia) con una quota di tossicodipendenti sul totale del 18,4% (Italia 26,7%). I condannati alla reclusione nel 1999 sono stati invece 18.339, di cui n. 818 per delitti contro la persona e n. 5.435 per delitti contro il patrimonio. I minorenni denunciati sono, nel 1999, 2.952 corrispondenti al 6,7% del totale nazionale (erano il 7,9% nel 1996).

## **L'ISTRUZIONE, LA CULTURA E IL TURISMO**

Nell'anno scolastico 1999/2000, rispetto al precedente anno scolastico, la popolazione siciliana della scuola elementare e media è diminuita del 2,1% e dello 0,2% rispettivamente mentre è cresciuto del 2,4% il numero di iscritti nelle scuole materne.

Quanto all'istruzione universitaria, è cresciuto dello 0,9% il numero di immatricolazioni per l'anno accademico 1999/2000. Tale lieve crescita, pur essendo rappresentativa dell'universo dell'istruzione universitaria dell'Isola, ha riguardato prevalentemente i corsi di laurea tradizionali quali economia, giurisprudenza, medicina.

In Sicilia, nel 1999, si sono tenuti il 5,7% delle rappresentazioni teatrali e musicali del

paese. La spesa media mensile familiare per tempo libero, cultura e giochi è stata di 131.877 migliaia di lire (63,7% sul totale nazionale).

Il 2001 è stato un anno positivo per il movimento turistico in Sicilia anche se l'incremento è stato inferiore rispetto all'anno precedente. L'andamento generale ha infatti fatto registrare +2,5% negli arrivi contro +9,3% del 2000.

La capacità degli esercizi ricettivi in Sicilia rilevata nel 2000, risulta composta per il 9% circa da alberghi di 4 e 5 stelle, per il 37% da alberghi a 3 stelle e per il 54% da strutture di 1 e 2 stelle.

Per lo stesso anno il grado di utilizzo delle strutture alberghiere (ossia il rapporto percentuale tra le presenze ed il numero di posti letto x 365 giorni) è stato mediamente pari al 40,6% con un picco pari al 65,5% relativo al periodo estivo (giugno-settembre).

---

PER INFORMAZIONI:

FAX: 091/69.66.762

E-MAIL: STATISTICA@REGIONE SICILIA.IT

CAPO SERVIZIO: DOTT. GIUSEPPE NOBILE

REDAZIONE DOTT.SSA LIA GIAMBRONE